



CELEBRANDO IN CASA
IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Il ritorno 2 (Luca 4:21-30)



CELEBRANDO IN CASA

IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Segno della croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.

Il Signore è qui, in mezzo a noi.

Siamo riuniti con la Chiesa intera in questo
momento di preghiera.

In preparazione all'ascolto della Parola

Signore Gesù, tu sei la via che conduce alla vita.
Signore, pietà.

Cristo, tu sei la verità che ci rende liberi.
Cristo, pietà.

Signore, tu sei l'amore che riempie la nostra vita.
Signore, pietà.

Lettura Biblica (Luca 4:21-30)

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella
sinagoga: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che
voi avete ascoltato". Tutti gli davano testimonianza
ed erano meravigliati delle parole di grazia che
uscivano dalla sua bocca.

E così dicevano "Non è costui il figlio di Giuseppe?"
Ma egli rispose loro: "Certamente voi mi citerete
questo proverbio 'Medico, cura te stesso. Quanto
abbiamo udito che accadde a Cafarnao, fallo anche
qui, nella tua patria!'". Poi aggiunse: "In verità io vi
dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria.

Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in
Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso
per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in
tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia,
se non a una vedova a Zarepta di Sidone. **C'erano**
molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo;
ma nessuno di loro fu purificato, se non Naaman, il
Siro."

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si
riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono
fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del
monte, sul quale era costruita la loro città, per

gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si
mise in cammino.

Riflessione – Il ritorno 2

Il Vangelo di questa domenica continua il
racconto di Luca sulla visita di Gesù alla sua città
natale. Il calore, il benvenuto e l'approvazione
con cui Gesù è stato inizialmente accolto si
trasforma presto in una brutta scena.

La settimana scorsa, nella sinagoga di Nazareth
Gesù ha annunciato la sua missione citando le
parole del profeta dell'Antico Testamento Isaia.
Egli viene come l'unto di Dio, pieno di Spirito,
per annunciare una buona notizia ai poveri, la
libertà ai prigionieri, ridare la vista ai ciechi; per
liberare gli oppressi e proclamare l'anno di grazia
del Signore.

Ora, **all'inizio stupiti dalle 'parole di grazia che**
uscivano dalla sua bocca', il popolo stenta a
credere che questo messaggio di accoglienza e
accettazione da parte di Dio possa venire dal
ragazzo che hanno visto crescere. Comincia a
sembrare un profeta, ma: 'non è costui il figlio di
Giuseppe?'

Gesù li accusa di volere solo che lui recitasse la
parte del profeta a loro vantaggio: che rimanga a
Nazareth e faccia miracoli e prodigi solo per loro,
come una specie di mago locale.

I cittadini non sono in grado di riconoscere o
rispondere alla parola di Dio pronunciata da
Gesù. Certi di sapere esattamente chi è Gesù, non
riescono ad ascoltare il messaggio e credere in
lui.

Usando esempi dalla vita dei profeti Elia ed
Eliseo, Gesù rende chiaro che l'offerta di salvezza
di Dio non è limitata solo a loro, e nemmeno agli
israeliti. Né la vedova né Naaman sono israeliti.
L'amore di Dio è incondizionato e destinato a
tutti.

Il popolo è così infuriato che vuole ucciderlo, ma
Gesù scivola via per continuare il suo viaggio
secondo il piano di Dio.

CELEBRANDO IN CASA

IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Questo episodio ci ricorda che la proposta di ospitalità e accoglienza di Dio nei nostri confronti non può essere trattata solo come un insieme di belle parole, né Dio come una specie di operatore personale di meraviglie personale.

È come se i nazareni pensassero di avere Dio, Gesù e il suo messaggio ordinati e organizzati per il loro unico beneficio. La loro risposta era superficiale – ‘Cosa ci guadagniamo?’

Gesù tira questi pensieri allo scoperto perché la salvezza che porta non può fermarsi in superficie. È destinata a toccare, esplorare e guarire le profondità degli esseri umani. Questo è il cammino della conversione.

Preghiere di intercessione

Per il tuo amore grande e paziente;
per averci chiamato ad essere la tua Chiesa;
per averci donato la tua grazia con la tua presenza:
Ti ringraziamo, o Signore.

Per il perdono e la guarigione che ci offri
quando non riusciamo a riconoscere i tuoi doni
in coloro che ci circondano:
Ti ringraziamo, o Signore.

Per averci consacrato al tuo servizio;
per la forza che ci doni quando affrontiamo
le difficoltà della nostra vita:
Ti ringraziamo, o Signore.

Padre nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Preghiera conclusiva

Benedetto sei tu, Dio forte e fedele.
Accanto a noi, davanti a noi e dentro di noi
Tu splendi in noi, spera in noi
e hai fiducia in noi.
Ispira i nostri sforzi per amarci pienamente a
vicenda con la grazia e la potenza
del tuo Santo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Blessing

Tu ci hai scelto, Signore, prima che nascessimo,
Fa' che la tua benedizione rimanga su di noi
e ci aiuti a vivere nella grazia la settimana
che stiamo per iniziare.
Amen.





Luce e Amore nel buio

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci insieme per celebrare l'Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



Realizzato da "Carmelite Communications for
The Carmelites of Australia & Timor-Leste"
www.carmelites.org.au www.ocarm.org

Seguici su
Facebook.com/CarmelitesAET
Instagram.com/carmelitesaet